Il test a Mururoa

Pioggia di proteste su Chirac

NOSTRO SERVIZIO

■ Il quarto test nucleare effettuato a Mururoa ha sollevato, come i tre che lo hanno preceduto, numerose critiche in tutto il mondo. A Parigi i Verdi e il collettivo «Basta con i test» hanno organizzato un'azione simbolica davanti al ministero degli Esteri, mentre da «Greenpeace Francia» è giunta un'energica protesta. Il primo ministro australiano Paul Keating ha anche lui duramente condannato la nuova esplosione di Mururoa dicendosi «sgomento» nel constatare «il reiterato disprezzo del governo francese verso i popoli del Pacifico del sud». Keating ha aggiunto che il quarto esperimento ha «notevolmente compromesso le credenziali internazionali della Francia», mentre il ministro degli Esteri australiano Gareth Evans ha convocato l'ambasciatore francese per notificargli l'ormai rituale protesta. Anche dalla Nuova Zelanda il ministro degli esteri Don McKinnon si è detto «esasperato e disgustato» per il proseguimento dei test nucleari francesi, protestando con l'ambasciatore. Aspra è stata la condanna di «Greenpeace» da Tahiti, dove sono state annunciate, da parte dell'organizzazione ambientalista, «proteste in tutto il mondo». La responsabile dell'organizzazione da Sydney Jean McSorley ha però messo l'accento sul fatto che «il proseguimento delle esportazioni di uranio verso la Francia toglie credibilità alle prese di posizione dell'Australia contro ulteriori test nucleari». Tutti i Paesi del sud est asiatico hanno protestato, compreso il Giappone, il cui ministro degli esteri Yohei Kono ha ribadito: «Vogliamo che la Francia si fermi. Deve fermarsi». Una condanna è giunta anche da Mosca, dove il portavoce del ministro degli esteri Grigori Karasin ha espresso «profondo rammarico». Gli «eco-guerrieri» di Greenpeace hanno inscenato una protesta anche al valico di frontiera di Ventimiglia.

Rullo di tamburi e «Chirac IV», una testata nucleare in polistirolo, viene ghigliottinata. Così i Verdi hanno protestato a piazza Farnese di fronte all'ambasciata di Francia contro il quarto esperimento nucleare francese nel Pacifico. Attorno alla ghigliottina allestita al centro della piazza, un gruppo di Verdi vestiti con abito da rivoluzionari francesi ha inscenato una esecuzione simbolica con tanto di boia incappucciato. Sulle note della Marsigliese i manifestanti hanno srotolato uno striscione con su scritto «Liberté egalité fraternité». «Non so cosa ci sia di queste tre parole – ha detto il consigliere comunale verde Athos De Luca – nella politica di Chirac». Anche il presidente cileno Eduardo Frei ha espresso la sua «indignata protesta» per la quarta esplosione nucleare giudicata «ancor più grave delle precedenti, poiché è stata effettuata a pochi giorni dalla votazione dell'Onu con cui la stragrande maggioranza ha manifestato la sua condanna dei test atomici».

La serie dei test nucleari francesi (saranno probabilmente sei in tutto) dovrebbe essere completata entro la fine di gennaio. Due sono gli scopi che Parigi ha ufficialmente attribuito a questi esperimenti: verificare la testata nucleare Tn 75, che sarà montata sui missili dei sottomarini nucleari dell'ultima generazione (Snle ng), e mettere a punto la simulazione in laboratorio. A partire dalla primavera la Francia svilupperà, grazie alla tecnica della simulazione, bombe virtuali che renderanno inutili gli esperimenti dal vero.

Ieri la Francia ha nuovamente lamentato la mancata «solidarietà» di alcuni partner europei sulla vicenda nucleare. Ed ha sminuito l'importanza della mozione Onu approvata nei giorni scorsi: «Non si è trattato di una condanna vera e propria» ha detto il ministro per gli Affari Europei francese Michel Barnier.

Frederick West con sua moglie Rosemary

Ansa

Mega condanna per la moglie del mostro di Gloucester

La casa degli orrori A Rosemary 10 ergastoli

ALFIO BERNABEI

■ LONDRA. Rosemary West ha seviziato, violentato, torturato e ucciso, decapitandole, dieci giovani donne tra cui la propria figlia e due figliastre, una delle quali aspettava un bambino. La mega condanna – dieci ergastoli – nei confronti della donna di 42 anni, casalinga, colpevole della raccapricciante serie di omicidi perpetrati insieme al marito suicidatosi in prigione, ha messo fine ad un processo durato un mese, nel corso del quale sono emersi particolari di inimmaginabile crudeltà. Le vittime sono state torturate con macabre sevizie, i corpi sono stati tagliati a pezzi e quindi sepolti in cantina o nel giardino. Ciò che resta un mistero è il meccanismo disumano che ha innestato la carneficina.

La tv ha seguito il processo trasmettendo le agghiaccianti testimonianze. Lo shock suscitato da questo caso è palpabile sia nei resoconti della stampa che in quello che si sente dire dalla gente in strada. E ieri sera la polizia ha diramato la notizia di altre nove persone che hanno visitato la casa di Rosemary West e suo marito Fred e che sono scomparse senza lasciare traccia. Sarebbe stato lo stesso Fred West, prima di suicidarsi nel gennaio scorso, a dire che le donne uccise dalla coppia erano una ventina e non «solo» dieci. Dal punto di vista giudiziario la vicenda ha avuto inizio il 24 febbraio '94 quando la polizia di Gloucester ha bussato alla porta dei West. Cercavano informazioni su Heather, una loro figlia scomparsa 7 anni prima. Due giorni dopo il suo scheletro è stato rinvenuto in giardino e via via sono state ritrovate le ossa di altre 9 donne.

I West erano sposati da quasi 30 anni. Si erano incontrati alla fine degli anni Sessanta quando Fred aveva 27 anni e Rosemary appena 15. Cominciarono ad uccidere nel '71. La prima vittima fu Charmaine, 8 anni, la figlia di Fred West avuta dal precedente matrimonio. L'avevano violentata brutalmente. Tra il '73 e l'87 uccisero le altre 9 donne, tutte tra i 15 e i 21 anni. Alcune delle vittime vivevano in affitto nella villetta dei West, altre facevano le *nanny* (bambinaie), altre erano autostoppiste raccolte per strada. La coppia usciva di sera in macchina a caccia di ragazze in attesa alle fermate dei bus. Tra le testimonianze di chi è riuscita a fuggire c'è stata quella di Caroline Owens che all'epoca del primo incontro coi West nel '72 aveva 17 anni. «Mi diedero un passaggio e trovai rassicurante che in macchina ci fosse una donna. Mi portarono a casa loro e mi offrirono un lavoro come nanny. Dissero ai miei genitori che mi *avrebbero trattata bene*. Ma un giorno West cominciò darmi pugni mentre sua moglie mi teneva ferma. Mi misero del nastro adesivo sulla bocca. Poi mi terrorizzarono esaminando la mia vagina come se volessero fare un'operazione chirurgica. La signora West mi fece del sesso orale e poi lui mi violentò. Mi dissero che se avessi aperto bocca sarei finita sotto il pavimento della cantina». Riuscì a fuggire mentre si trovava con la West in una lavanderia. Più tardi la ragazza, per vendicarsi, si procurò la benzina per incendiare di notte la villa del terrore, ma non ne ebbe il coraggio.

I due avrebbero operato sotto l'impulso di un patto indissolubile, ma la donna ha negato tutto. La sua difesa ha fatto perno su lettere scritte dal marito prima di suicidarsi e in cui cerca di discolparla. Ieri dopo il verdetto della giuria la polizia ha reso noto un dossier dal quale emerge che tra il 1971 e il 1994 entrambi i West erano tenuti sott'occhio, sospettati di violenza carnale, rapimenti e maltrattamento fisico anche verso i loro otto figli. Ma per una serie di errori facilitati dall'abilità con cui la coppia riusciva a protestarsi innocente, la polizia ommise di approfondire le indagini sulle sparizioni di persone al 25 di Cromwell Street, una casa che verrà probabilmente riaperta in futuro come museo degli orrori.

Paura a New York Si incendia l'Empire State Building

Panico a New York per un centinaio di turisti in vetta all'Empire State Building: il più celebre grattacielo *della città ha* rischiato, l'altroieri, di trasformarsi in un inferno di cristallo per un incendio scoppiato nelle cantine. Le fiamme sono divampate poco dopo le sette ma solo dopo tre ore i vigili del fuoco sono riusciti ad averne ragione. «È sempre rimasto confinato al sottosuolo ma come *succede spesso nei* grattacieli il fumo si è propagato rapidamente dappertutto provocando momenti di tensione fino ai piani più alti», ha dichiarato David Burns, il portavoce dei pompieri. Una ventina di persone sono state ricoverate in ospedale con sintomi di soffocamento.

Sei morti e decine di feriti per un sisma che ha colpito Egitto, Israele e Gaza

Trema la terra in Medio Oriente

■ Un forte terremoto ha scosso ieri mattina attorno alle 1 il Medio Oriente, dall'Egitto ad Israele, la Giordania e Gaza, provocando almeno cinque morti in Egitto e uno ad Eilat in Israele. L'epicentro del terremoto è stato situato nel golfo di Aqaba, 110 chilometri a sud di Eilat, sul Mar Rosso. La zona più colpita sembra essere la cittadina balneare egiziana di Nueiba, dove un albergo di tre piani, il «Barracuda», è crollato provocando la morte di due egiziani e un libanese e il ferimento di almeno 11 persone tra cui due cittadini del Bangladesh e un libanese. Ma il bilancio delle vittime potrebbe aumentare in quanto, stando ad alcuni testimoni, parecchi clienti sarebbero sepolti sotto le macerie. Danni anche al porto di Nueiba, da cui partono le navi per la Giordania. Altre due persone sono morte ad Assiut e nel quartiere residenziale di Heliopolis, al Cairo, dopo essersi lanciati dalla finestra in preda al panico. Scene di panico anche a Sharm el Sheikh, località turistica frequentata soprattutto da italiani, che si sono precipitati fuori dagli alberghi urlando, semivestiti. Ma se la sono cavata, secondo fonti consolari, con tanta *paura. L'aeroporto della località del Mar Rosso* è stato chiuso due ore per fenditure nella torre di controllo.

Il terremoto che ha colpito il Cairo

Mart Ap

Il sì della Knesset

Via libera al governo Peres

■ GERUSALEMME. Sessantadue voti a favore, 8 contrari, 38 astenuti: con un'ampia maggioranza il governo di Shimon Peres ha ottenuto il via libera dalla Knesset. Significativa è l'astensione del Likud, il maggiore partito dell'opposizione di destra. In un discorso dai toni accorati Peres ha ribadito la volontà del suo governo di proseguire sulla strada di pace aperta da Yitzhak Rabin e, poi rivolto ai suoi oppositori, ha ricordato che il popolo ebraico deve costruire la sua unità all'insegna del comandamento ebraico «non uccidere» esteso a tutti, dentro e fuori Israele. «I colpi che hanno ucciso Rabin – ha sottolineato il suo successore – hanno eliminato un uomo che era un eroe di Israele, un esempio per la gioventù e per me un amico». Peres ha concluso il suo discorso con le parole «Lasciate che sorga il sole», il primo verso della «Canzone di pace» cantata da Rabin in coro con le decine di migliaia di giovani che *gremivano la piazza dei Re d'Israele* poco prima di essere assassinato.

È deceduto il compagno

DOMENICO MARTINO

iscritto dal 1921, padre della compagna Itala della segreteria dell'U.d.b. di Rossiglione. I compagni dell'U.d.b. di Rossiglione e della Federazione Pds di Genova porgono sentite condoglianze alla famiglia.

Genova, 23 novembre 1995

23.11.93 23.11.95

Nel secondo anniversario della scomparsa di

SILVANO PELLINI

la moglie Rosanna, le figlie Giulia e Claudia lo ricordano con infinito rimpianto a tutti coloro che l'hanno conosciuto e stimato.

Roma 23 novembre 1995

23.11.93 23.11.95

Nel secondo anniversario della scomparsa del compagno

SILVANO PELLINI

Vladimiro Lai nel ricordarlo a quanti ebbero occasione di conoscerlo.

Roma, 23 novembre 1995

Da quattro anni ci ha lasciato la nostra cara

ROSA BOCCALINI GHIARDI

Tutti coloro che le hanno voluto bene la ricordano e la rimpiangono sempre. Sottoscrivono per *l'Unità*.

Milano, 23 novembre 1995

INFORMAZIONI PARLAMENTARI

Le deputate e i deputati del Gruppo "Progressisti-federativo" sono tenuti ad essere presenti SENZA ECCEZIONE ALCUNA alle sedute antimeridiane, pomeridiane ed eventuali notturne di giovedì 23 novembre. Avranno luogo votazioni su pdl Cda RAI.

Abbonatevi a **l'Unità**

Direzione Nazionale

ARCI CACCIA: Un milione di cartoline al Presidente Scalfaro per la "par condicio" *nell'informazione sui referendum.*

È stata diffusa notizia che Pannella si sarebbe recato dal Presidente Scalfaro per chiedere una adeguata informazione a sostegno dei referendum proposti dal suo partito. Non sembra però che abbia chiesto, come rivendica da tempo l'ARCI CACCIA, parità di accesso per tutti, anche per quelli che difendono posizioni contrarie. In verità tale questione è stata inutilmente già posta alla Commissione parlamentare di vigilanza nonché al Garante professor Giuseppe Santaniello, che l'ha poi girata alla RAI e alla RTI. Solo la RAI finora ha risposto adducendo che nella fase della raccolta delle firme non è previsto l'accesso ai mezzi d'informazione. Se così è, evidentemente la legge presenta un vuoto assai grave perché proprio nella fase della raccolta delle firme si forma il convincimento dei cittadini sui vari quesiti referendari. In ogni caso, nella pratica non solo il professor Santaniello ha pubblicamente autorizzato Pannella a esprimere in materia le sue opinioni ma tutti i mezzi di informazione gli hanno finora accordato larghi spazi.
In attesa che il Parlamento modifichi e completi la normativa sui referendum, l'ARCI CACCIA ribadisce l'esigenza di non firmare e non votare e insiste nel chiedere al Presidente Scalfaro, con l'invio in corso di un milione di cartoline, di farsi garante del diritto di tutti di esprimere le proprie opinioni e del dovere dei mezzi di informazione sancito dall'art. 1 della legge 223/90 della completezza e dell'obiettività.

COMUNE DI CITTADUCALE
(Provincia di Rieti)

AVVISO DI GARA ESPERITA

IL SINDACO

AI SENSI E PER GLI EFFETTI DELL'ART. 20 DELLA L. 19.3.1990 N. 55

RENDE NOTO

Che l'appalto per OPERE DI RETE IDRICA S. RUFINA, CESONI E CAPORIO, Legge 64/86, per l'importo a base d'asta di L. 2.650.000.000 è stato aggiudicato mediante licitazione privata con il sistema di cui alla legge 2.2.1973 n. 14 art. 1 lett. b) alla Ditta "Scarparo Costruzione S.P.A." con sede in ESTE, Via A. Volta n. 3/c, con il ribasso del 12,96%.
La media delle offerte ammesse è risultata pari a 12,8548214285%.
Alla suddetta gara sono state invitate n. 78 Imprese come da elenco *integralmente riportato nell'avviso pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale* e all'Albo Pretorio del Comune di Cittaducale. Alla gara stessa hanno partecipato n. 54 Imprese come da elenco riportato nell'avviso pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 274 del 23.11.1995 e all'Albo Pretorio del Comune.

Cittaducale, li 23 novembre 1995 IL SINDACO

CGIL ItaliaRadio

Venerdì 24 novembre alle ore 12
sintonizzati con Italia Radio

"Corso Italia 25"
Filo diretto con la Cgil

su **MEZZOGIORNO** "tra crisi e sviluppo"

Angelo Airoldi segretario confederale CGIL

Per informazioni tel. 6791412 6796539

CGIL

VERSO IL XIII CONGRESSO DELLA CGIL

ASSEMBLEA NAZIONALE

di presentazione del documento congressuale
"Alternativa sindacale"

Roma 25 novembre ore 9.30 - 14.00

Centro Congressi dello Spi, Via dei Frentani 4